



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Bolzano, 4 dicembre 2025  
prot. n. 4310/2.10-2025-9 Cons.reg.

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
S e d e

### **M O Z I O N E N. 21/XVII**

#### **Monitoraggio regionale sui costi e sul funzionamento dei consigli comunali**

L'inserimento dell'articolo 68.1.1.1.1 nel Codice degli enti locali con l'approvazione del disegno di legge n. 25 nella seduta del 3 dicembre 2025 evidenzia, tra le principali novità, l'introduzione - limitatamente al Comune di Bolzano e al Comune di Trento - di un'indennità di funzione mensile forfettaria pari a euro 1.200 lordi per i consiglieri comunali che non godono dell'indennità di carica.

Tale indennità sostituisce i gettoni di presenza attualmente corrisposti ai consiglieri per la partecipazione alle sedute del consiglio comunale e degli altri organi collegiali.

Sono previste riduzioni in caso di assenza o di partecipazione inferiore ai tempi minimi stabiliti dal regolamento comunale.

Nel medesimo articolo è prevista un'equiparazione dell'indennità di funzione ai gettoni di presenza ai fini dell'applicazione della disciplina regionale sul cumulo delle indennità, sui limiti al cumulo dei gettoni e sul regime regolamentare vigente.

Tale intervento normativo, introdotto su richiesta del Comune di Bolzano e successivamente anche dal personale politico del Comune di Trento, risponde a una specifica esigenza maturata localmente per far fronte a un numero crescente di sedute consiliari e di commissione, con conseguenze significative sul funzionamento degli organi istituzionali e sui relativi oneri finanziari.

Diversi amministratori, studiosi ed esperti del settore hanno giudicato positivamente l'intervento adottato per il Comune di Bolzano, ritenendo che esso possa costituire un modello utile anche per altri comuni, purché calibrato sulle specifiche realtà territoriali e accompagnato da adeguate garanzie di trasparenza e sostenibilità finanziaria.

Qualsiasi possibile estensione del modello dell'indennità di funzione ai restanti comuni della Regione deve basarsi su un quadro conoscitivo affidabile, completo e comparabile, così da evitare interventi non ponderati o non sostenibili, e da tutelare la qualità del lavoro consiliare senza generare incrementi di spesa ingiustificati.

Una sistematica raccolta di informazioni permetterebbe di comprendere meglio: le dinamiche reali di funzionamento dei consigli comunali; il numero effettivo delle sedute di consiglio e di commissione; le modalità di convocazione e organizzazione dei lavori; gli impatti finanziari attuali; la frequenza e

le modalità di utilizzo degli strumenti di sindacato ispettivo e di indirizzo politico previsti dall'articolo 52 del Codice degli enti locali.

Una raccolta di informazioni fornirebbe altresì una base oggettiva per valutare eventuali modifiche future alla disciplina regionale dei gettoni di presenza e dell'indennità di funzione.

La ricognizione potrebbe essere condotta non solo attraverso i canali istituzionali ordinari, ma anche con il supporto di organizzazioni di ricerca attive nei territori delle Province di Trento e di Bolzano, quali centri studi, istituti di ricerca applicata o enti specializzati in analisi amministrativa e governance locale.

Il coinvolgimento di tali soggetti rappresenterebbe un'opportunità per sgravare gli uffici regionali da un lavoro particolarmente oneroso e continuativo, consentendo loro di concentrarsi sulle attività strettamente ordinamentali e garantendo al contempo una base conoscitiva più approfondita e sistematica per eventuali interventi futuri in materia.

Una riflessione approfondita sul tema è rilevante non solo dal punto di vista finanziario, ma anche per rafforzare la partecipazione democratica, la responsabilizzazione degli eletti, il riconoscimento del ruolo istituzionale e il funzionamento complessivo degli organi consiliari, con particolare attenzione ai gruppi di minoranza, che nel sistema attuale risultano spesso marginalizzati.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol  
impegna la Giunta regionale**

1. ad avviare un monitoraggio sistematico presso tutti i Comuni della Regione volto a rilevare:
  - il numero delle sedute del consiglio comunale nell'ultima consiliatura;
  - il numero delle sedute delle commissioni consiliari;
  - le modalità effettive di convocazione e funzionamento degli organi collegiali;
  - gli oneri finanziari sostenuti annualmente per i gettoni di presenza, distinti per tipologia di seduta;
  - la frequenza e le modalità di utilizzo degli strumenti di sindacato ispettivo e di indirizzo politico previsti dall'articolo 52 del Codice degli enti locali;
2. a predisporre una relazione tecnica sull'esito del monitoraggio, contenente dati comparativi, analisi delle dinamiche di funzionamento e valutazioni sugli impatti finanziari, da trasmettere al Consiglio regionale e da pubblicare sui siti istituzionali per renderla accessibile a cittadini e ricercatori;
3. a valutare, sulla base del quadro conoscitivo così elaborato, eventuali schemi di proposte normative da presentare al Consiglio regionale per aggiornare la disciplina dei gettoni di presenza e dell'indennità di funzione dei consiglieri comunali, nel rispetto del principio di invarianza della spesa e con l'obiettivo di migliorare efficienza, trasparenza e partecipazione democratica.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Maria Elisabeth Rieder  
Paul Köllensperger  
Alex Ploner  
Franz Ploner



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2025

Bozen, den 4. Dezember 2025  
Prot. Nr. 4310/2.10-2025-9 RegRat

An den Präsidenten  
des Regionalrates  
Im Hause

### BESCHLUSSANTRAG Nr. 21/XVII

#### **Regionale Erhebung zu den Kosten und den Abläufen in den Gemeinderäten**

In der Sitzung vom 3. Dezember 2025 hat der Regionalrat den Gesetzentwurf Nr. 25 verabschiedet und mit diesem wurde Artikel 68.1.1.1 in den Kodex der örtlichen Körperschaften aufgenommen. Eine der wesentlichen, damit einhergehenden Neuerungen betrifft – allerdings ausschließlich für die Gemeinden Bozen und Trient – die Einführung einer pauschalen monatlichen Funktionszulage in Höhe von 1.200,00 Euro brutto für die Gemeinderatsmitglieder, die keine Amtsentschädigung beziehen.

Diese Funktionszulage ersetzt die derzeit vorgesehenen Sitzungsgelder für die Teilnahme an den Sitzungen des Gemeinderates und der anderen Gremien.

Bei Abwesenheit oder einer Teilnahme unter den in der Geschäftsordnung der Gemeinde vorgesehenen Mindestzeiten ist eine Kürzung der Funktionszulage vorgesehen.

Im vorgenannten Artikel wird zudem festgeschrieben, dass die Funktionszulage – hinsichtlich der Anwendung der regionalen Verordnungsbestimmungen betreffend die Häufung von Amtsentschädigungen und Sitzungsgeldern und die Begrenzung der Häufung von Sitzungsgeldern – den Sitzungsgeldern gleichgestellt ist.

Diese Bestimmung wurde auf Antrag der Gemeinde Bozen eingeführt und anschließend auch von den politischen Vertreterinnen und Vertretern der Gemeinde Trient beantragt. Sie trägt einem auf lokaler Ebene entstandenen konkreten Erfordernis Rechnung: der zunehmenden Anzahl von Sitzungen des Gemeinderates und der Kommissionen, die erhebliche Auswirkungen auf die Tätigkeit der institutionellen Organe sowie auf die damit verbundenen finanziellen Aufwendungen hat.

Verschiedene Verwalter und Fachleute aus Wissenschaft und Praxis haben sich positiv zu der für die Gemeinde Bozen ausgearbeiteten Sonderbestimmung geäußert. Sie erachten sie als ein auch für andere Gemeinden geeignetes Modell, sofern es an die jeweiligen örtlichen Gegebenheiten angepasst und mit angemessenen Garantien in Bezug auf Transparenz und finanzielle Tragfähigkeit flankiert wird.

Eine mögliche Ausdehnung des Modells der Funktionszulage auf die übrigen Gemeinden der Region setzt einen verlässlichen, vollständigen und vergleichbaren Kenntnisstand voraus, um zu vermeiden, dass unzureichend abgewogene oder finanziell nicht nachhaltige Eingriffe vorgenommen werden.

Zudem muss die Qualität der Arbeit im Gemeinderat gewährleistet werden, ohne ungerechtfertigte Mehrkosten zu verursachen.

Eine systematische Erhebung könnte insbesondere Klarheit schaffen über: die praktischen Abläufe in den Gemeinderäten; die effektive Anzahl der Sitzungen des Gemeinderats und der Ausschüsse; die Abläufe für die Einberufung und die Tätigkeit der Kollegialorgane; die derzeitigen finanziellen Auswirkungen; ferner die Häufigkeit und die konkrete Nutzung der Instrumente der überwachenden und politischen Funktion, wie sie Artikel 52 des Kodex der örtlichen Körperschaften vorsieht.

Eine derartige Datensammlung würde zudem eine fundierte Grundlage bieten, um mögliche zukünftige Änderungen der regionalen Regelung der Sitzungsgelder und der Funktionszulage besser beurteilen zu können.

Die Bestandsaufnahme könnte nicht nur über die ordentlichen institutionellen Kanäle erfolgen, sondern auch unter Einbindung von Forschungseinrichtungen, die im Gebiet der autonomen Provinzen Trient und Bozen tätig sind, etwa Studienzentren, Institute für angewandte Forschung oder auf Verwaltungsanalyse und lokale Governance spezialisierte Einrichtungen.

Durch die Einbindung solcher Einrichtungen könnte den regionalen Ämtern eine besonders aufwändige und kontinuierliche Arbeit abgenommen werden. Diese könnten sich somit auf die institutionellen Kernaufgaben in Sachen Ordnungsbefugnis konzentrieren, während parallel dazu eine vertiefte und systematisch aufgebaute Kenntnisgrundlage für allfällige künftige Maßnahmen in diesem Bereich geschaffen wird.

Eine vertiefte Auseinandersetzung mit diesem Thema ist nicht nur unter finanziellen Gesichtspunkten von Bedeutung, sondern auch im Hinblick auf die Stärkung der demokratischen Beteiligung, die Übernahme der Verantwortung von Seiten der Gewählten, die Anerkennung der institutionellen Rolle sowie die Tätigkeit der verschiedenen Gemeindeorgane. Dabei ist den Fraktionen der Minderheiten besondere Aufmerksamkeit zu widmen, da diese im derzeitigen System oftmals an den Rand gedrängt werden.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol die  
Regionalregierung,**

1. in allen Gemeinden der Region eine systematische Erhebung durchzuführen, um folgende Informationen zu erhalten:
  - die Anzahl der in der letzten Legislaturperiode abgehaltenen Sitzungen des Gemeinderates;
  - die Anzahl der Sitzungen der Gemeindekommissionen;
  - die Abläufe für die Einberufung und die Tätigkeit der Kollegialorgane;
  - die finanziellen Aufwendungen, die jährlich für die Entrichtung der Sitzungsgelder bestritten werden, und zwar aufgeschlüsselt nach Art der Sitzung;
  - die Häufigkeit und die Art der Inanspruchnahme der Instrumente der überwachenden und politischen Funktion gemäß Artikel 52 des Kodex der örtlichen Körperschaften;
2. auf der Grundlage der Ergebnisse der Erhebung einen technischen Bericht zu erstellen, der vergleichende Daten, Analysen der tatsächlichen Abläufe sowie Bewertungen der finanziellen

Auswirkungen enthält; dieser Bericht ist dem Regionalrat zu übermitteln und auf den institutionellen Webseiten zu veröffentlichen, um ihn somit für Bürgerinnen und Bürgern und die interessierte Fachwelt zugänglich zu machen;

3. auf der Basis der so gewonnenen Informationen zu prüfen, ob dem Regionalrat allenfalls Gesetzentwürfe unterbreitet werden sollen, um die Regelung der Sitzungsgelder und der Funktionszulage der Gemeinderätinnen und Gemeinderäte im Rahmen der vorhandenen Ressourcen zu überarbeiten und so Effizienz, Transparenz sowie die demokratische Teilhabe zu fördern.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Maria Elisabeth RIEDER  
Paul KÖLLENSPERGER  
Alex PLONER  
Franz PLONER